

Barberis



Presidente della Cciaa

«**L**A MIA partecipazione a questa manifestazione è convinta. E non partecipo a titolo personale, tutti i membri del consiglio e della giunta della Camera di Commercio sono convinti che l'alta velocità si debba fare. Sarebbe miope per lo sviluppo del Piemonte, delle imprese e del lavoro nel nostro territorio non cogliere questa occasione. Se non si dovesse realizzare non solo saremo fuori dal futuro, ma si farebbe un balzo indietro nel tempo».

Carbonato



Leader degli industriali

«**L** TEMPO delle parole è finito. L'Italia è piena di cose giuste fatte nel tempo sbagliato e credo che sull'alta velocità il tempo sia ormai scaduto. Sono vent'anni che parliamo di quest'opera e abbiamo fatto i buchi solo adesso. Un imprenditore di Torino titolare di un'azienda che lavora nei veicoli industriali o altro che per lavoro deve andare a Tolosa o a Lione cosa dovrebbe fare? Perdere una giornata intera per arrivarci? Penso davvero che sia arrivato il momento in cui tutti si assumano le loro responsabilità».

Carta



Guida la Confesercenti

«**R**ITENGO che un territorio che abbia una mobilità facilitata e veloce è più competitivo anche per un imprenditore che intende decidere di destinare ed investire le loro risorse. Gli spostamenti sono fondamentali in un'economia moderna, se non vogliamo che Torino e il Piemonte muoiano. Questo da sempre, non è una novità di oggi. Una linea ad alta velocità, con al centro Torino, favorisce gli scambi, il commercio e il turismo. Non dobbiamo stare fuori dal sistema di trasporto europeo».

Cattaneo



Presidente Musei Torino

«**D**A VENT'ANNI mi batto per la Tav. Quando facevo la campagna elettorale all'inizio degli anni '90 parlavo di due cose: metropolitana e alta velocità. Poi tutto il resto viene da sé, basta avere le infrastrutture, altrimenti Torino sarà sempre troppo isolata, anche se si è sempre riusciti ad inventarsi cose nuove. Ora la metropolitana è iniziata, prima di morire vorrei però veder il primo colpo di piccone della Torino-Lione. Sarebbe una grande soddisfazione».

Cellino



Presidente dell'Api

«**Q**UANDO penso alla Tav penso ai miei figli. È un'opera che servirà a Torino e al Piemonte almeno fra dieci o vent'anni. Non prima. Ma questo non deve distoglierci dalla sua importanza. Potremmo anche lasciar perdere, accantonare la questione, ma saranno i nostri figli e i nostri nipoti a pagarne le spese e a rinfacciarcelo. Saranno i nostri figli a dover fare i conti con imprese isolate e penalizzate. Aziende meno forti, il che vuol dire meno lavoro per tutti».

Coppa



Numero uno dell'Ascom

«**F**INALMENTE la voce corale del mondo del lavoro e delle imprese. È importante che oggi si sia dato spazio e voce al mondo economico, a tutti quelli che per assenza di tempo e per scelta di stile di vita non ha l'abitudine di scendere in piazza a manifestare o a portare bandiere. Siamo molto soddisfatti di ripetere qui le ragioni per cui la Torino-Lione è un'opera fondamentale e non si può attendere oltre a vedere l'inizio dei cantieri».

Cumino



Confagricoltura Torino

«**L** KM 0 rappresenta lo zero virgola qualche cosa. Altrimenti saremmo tutti ubriachi in Piemonte. Le merci, i pomodori, l'uva e la frutta, devono essere trasportate altrove, velocemente. Non vogliamo che succeda a noi quello che capita ai nostri colleghi del Sud: il 20 per cento dei pomodori di pachino marciscono. Gli agricoltori sono d'accordo, l'importante è che si rispetti l'ambiente, che si migliori e che l'opera funzioni. Per questo siamo pronti anche a collaborare con l'Osservatorio. Noi rappresentiamo molte più persone dei No-Tav».

Durbiano



Imprenditore di Rivoli

«**S**ONO un imprenditore, titolare di un'azienda di Rivoli nata addirittura nel 1922. Sono venuto oggi perché credo in espressioni di questo tipo, mi pare davvero la prima volta in cui si organizza un incontro per dire Sì a qualcosa. Mi aspettavo che ci fosse anche il centrodestra, o almeno una parte. Ma mi sembra evidente che in Italia si conferma un'impresa impossibile organizzare un'iniziativa davvero bipartisan nell'interesse della collettività. La contrapposizione politica prevale sempre».

Enoc



Confindustria Piemonte

«**N**ON è solo una questione di convenienza, di opportunità, di merci che viaggiano più veloci e di competitività. Chi si schiera per la realizzazione dell'alta velocità lo fa perché sente una responsabilità sociale nei confronti di chi verrà dopo di noi. Di chi sarà isolato. È vero. Si andrà avanti lo stesso, ma Torino e il Piemonte saranno solo uno splendido museo isolato. Le imprese non verranno più qui e le aziende che già ci sono si sposteranno da altre parti. Sarà triste».

Pibiri



Sindacalista Cgil

«**S**ONO qui anche a nome del segretario regionale Scudiere. Ringrazio tutti per le manifestazioni di solidarietà che mi sono arrivate dopo le scritte comparse il giorno successivo all'annuncio sulla mia volontà di essere presente in questa sala. Sono stato accusato con gli stessi metodi che si utilizzavano nei tempi bui della storia recente del nostro Paese. È importante che le parole tornino ad avere un peso importante perché è un attimo oltrepassare il confine fra le parole e le azioni violente».

Vaccarino



Presidente Cna

«**B**ISOGNA far capire a tutti che l'opera è importante, anche ai cittadini della Valle di Susa. E per loro sarebbe un'occasione fin da subito, fin dal primo colpo di piccone. Un'occasione per le aziende di tutta la zona e per i settori più diversi: dall'immobiliare, alla ristorazione, dagli artigiani al commercio. Perché rifiutare una possibilità di sviluppo che altri si candideranno poi a cogliere dovesse saltare tutto».

Zanetti



Fondazione Mauriziano

«**S**ONO fra coloro che hanno sempre sperato che l'alta velocità si facesse, e da anni che lo ripeto ad ogni occasione. Mi sembra che la giornata di oggi sia un modo per fare vedere che ci siamo. Chi è contrario è male informato e vive di spauracchi. Basterebbe citare un episodio: quando per le Olimpiadi hanno fatto la pista di bob hanno tirato fuori dell'amianto che è rimasto all'aperto per giorni. Nessuno allora ha detto nulla e tantomeno protestato».